



**SEDE IL CAIRO
EGITTO**

RAPPORTO ANNUALE 2024



**Sede IL CAIRO
EGITTO**

RAPPORTO ANNUALE 2024

Titolare della sede: Martino Melli

Documento elaborato dallo staff della Sede

Publicato ad aprile 2025

INDICE

4 CARTA DI IDENTITÀ DELLA SEDE

5 DESCRIZIONE PAESE

8 LA COOPERAZIONE ITALIANA IN EGITTO

12 OSTACOLI E LEZIONI APPRESE

13 I PILASTRI CHE CI GUIDANO

13 #Persone

19 #Prosperità

30 #Pianeta

33 ALTRE INIZIATIVE

33 Conversione del Debito

35 Cooperazione delegata

42 LA VOCE DEI PROTAGONISTI

42 Mostafa e Malak storie di speranza

45 Una nuova alba per Mona e la sua famiglia

48 IL LAVORO SUL CAMPO

48 Un viaggio di empowerment: la storia di Zahia con Save The Children

52 Oltre i confini - La cooperazione Italiana per i diritti dei più fragili

CARTA DI IDENTITÀ DELLA SEDE

Titolare della sede: Martino Melli

Struttura organizzativa di appartenenza: Sedi AICS Il Cairo

Sito web: <https://ilcairo.aics.gov.it>

E-mail: segreteria.ilcairo@aics.gov.it

Telefono: +2 02 27958213

Fax: +2 02 27956904

Indirizzo: Nile Corniche, 1081, Qasr El Nil, Il Cairo, Egitto

DESCRIZIONE PAESE

L'Egitto, ufficialmente Repubblica Araba d'Egitto, è un paese transcontinentale che collega l'Africa nord-orientale al Medio Oriente attraverso la Penisola del Sinai. Presenta 2.450 km di linea costiera e i suoi confini sono lambiti da due mari; infatti, confina a nord con il Mar Mediterraneo e a est con il Mar Rosso, oltre che con Israele e Striscia di Gaza a nord-est, a sud con il Sudan e a ovest con la Libia.

Il territorio egiziano è prevalentemente desertico, con l'eccezione della Valle del Nilo e il suo delta, che rappresentano la maggior parte dell'area fertile del paese e che storicamente ospitano la maggior parte della popolazione, si stima infatti che il 95% degli abitanti vivano in questa area. Il clima è generalmente arido, con estati molto calde e inverni miti; le precipitazioni sono scarse durante tutto l'arco dell'anno e sono concentrate principalmente lungo la costa mediterranea. La disponibilità di risorse idriche dipende quasi interamente dal fiume Nilo, la cui gestione rappresenta una questione strategica sia a livello nazionale che regionale, in particolare nelle relazioni con i paesi a monte.

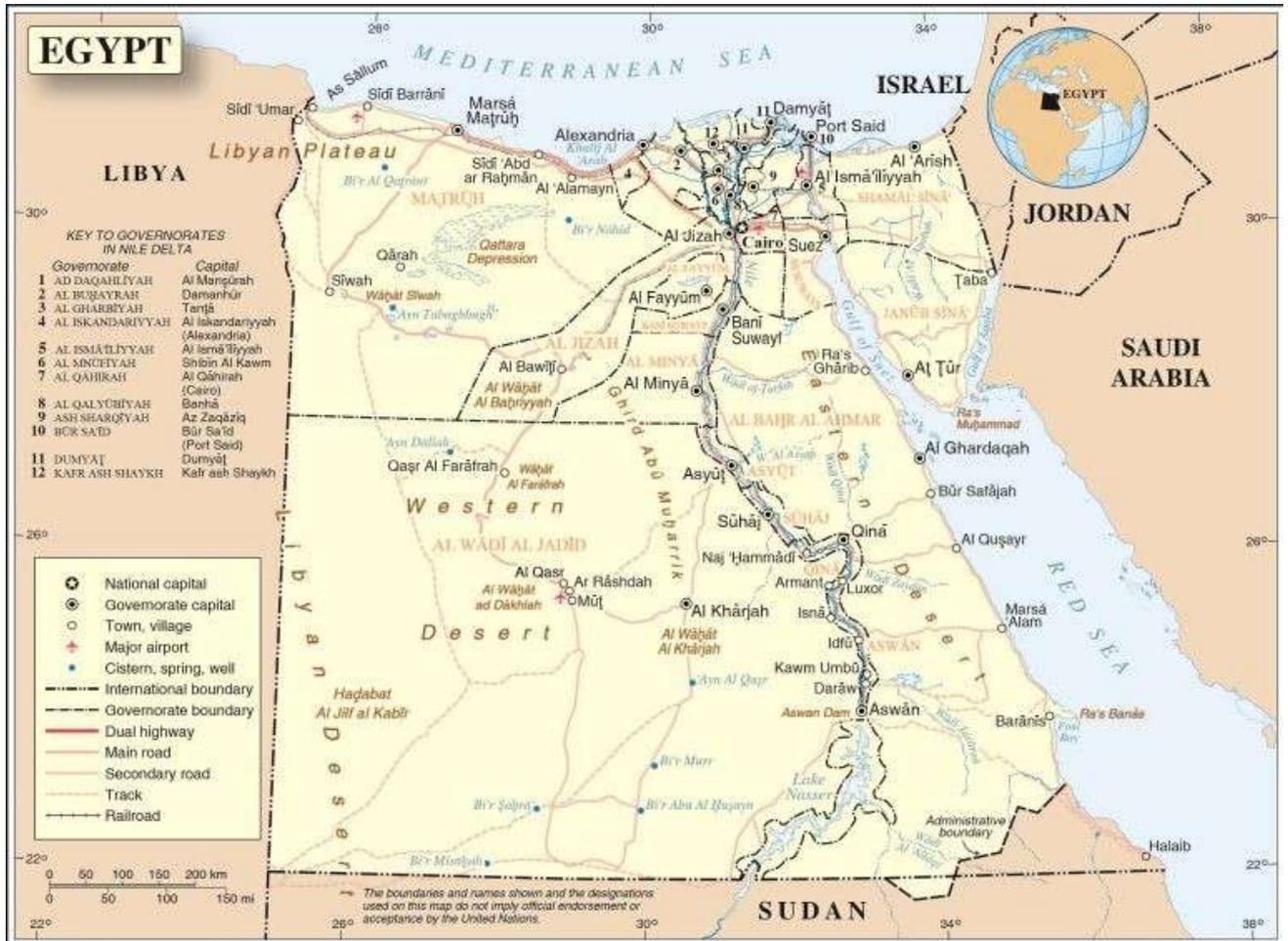
L'Egitto ha una popolazione di circa 114,5 milioni di abitanti, rendendolo il paese più popoloso del mondo arabo e il terzo in Africa. La popolazione, in costante crescita, è concentrata nelle aree urbane, con Il Cairo e Alessandria che rappresentano i principali centri economici e amministrativi. La lingua ufficiale è l'arabo e l'Islam sunnita è la religione predominante, praticata dalla maggioranza della popolazione, con una significativa minoranza cristiana copta.

L'Egitto è una repubblica presidenziale, e dal 2014 il paese è guidato dal Presidente Abdel Fattah al-Sisi, rieletto nel 2018 e con un mandato prorogato fino al 2030.

L'economia egiziana è diversificata, con settori chiave come l'agricoltura, l'industria manifatturiera, il turismo e combustibili fossili. Il Canale di Suez, che collega il Mar Rosso e il Mar Mediterraneo, rappresenta una fonte significativa di entrate in valuta estera, facilitando il commercio globale. Inoltre, il Paese, per stimolare la crescita e attrarre investimenti esteri, è molto attivo in imponenti investimenti strutturali e infrastrutturali, tra cui la realizzazione della Nuova Capitale Amministrativa e l'espansione del canale di Suez.

L'agricoltura impiega ancora una quota significativa della popolazione, ma il settore soffre di problemi strutturali, tra cui la frammentazione delle terre, la scarsità d'acqua e l'uso inefficiente delle risorse. Inoltre, i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia crescente per la produttività agricola, con l'aumento delle temperature e la maggiore variabilità delle precipitazioni che aggravano la desertificazione e la salinizzazione dei suoli.

Il turismo è un altro pilastro dell'economia egiziana, grazie al suo patrimonio culturale e alle attrazioni naturali. Tuttavia, il settore ha affrontato sfide a causa di instabilità politica e questioni di sicurezza, ma negli ultimi anni ha mostrato segni di ripresa con l'aumento degli arrivi turistici e dei ricavi.



Map No. 3795 Rev. 3 UNITED NATIONS
March 2012

Department of Field Support
Cartographic Sector

Source: <https://www.un.org/geospatial/content/egypt>

Figura 1 – Carta geografica dell'Egitto

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN EGITTO

La Cooperazione italiana vanta più di quaranta anni di attività in Egitto, promuovendo dal 1982 progetti che contribuiscono a favorire uno sviluppo socio-economico sostenibile nel Paese.

L'azione di AICS in Egitto rappresenta un pilastro fondamentale della presenza italiana nel Paese. L'Egitto è infatti uno dei Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana, che interviene in diversi settori strategici, in linea con le priorità del Partenariato UE-Egitto. Le iniziative promosse sono in linea con le priorità di sviluppo individuate dal governo egiziano nel documento Egypt Vision 2030 e nel Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale, nonché con gli obiettivi condivisi a livello internazionale dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Le iniziative in corso e in programmazione danno seguito a quanto già raggiunto negli anni passati ed ampliano e rinnovano le attività a sostegno dello sviluppo socio-economico del Paese, con particolare attenzione alle fasce più svantaggiate e vulnerabili della popolazione. Nel 2024, le iniziative si sono mantenute in linea con le priorità indicate dal Governo egiziano per rispondere alla crisi generata a partire dal 2020 con la diffusione del Covid-19 nel Paese, a cui ha anche seguito una recente inflazione, così come per supportare il tessuto socio-economico colpito duramente dalle conseguenze dello scoppio della guerra in Ucraina con interventi mirati a fronteggiare l'insicurezza alimentare.

Tra gli obiettivi strategici della Cooperazione Italiana rientrano anche il rafforzamento delle sinergie con il settore privato egiziano e italiano, favorendo investimenti sostenibili e partenariati pubblico-privati. Un elemento chiave è inoltre l'ampio coinvolgimento e la valorizzazione del Sistema Italia all'interno delle diverse iniziative, attraverso il

contributo di istituzioni, imprese e università, con l'obiettivo di promuovere soluzioni innovative e sostenibili in linea con le priorità di sviluppo del Paese.

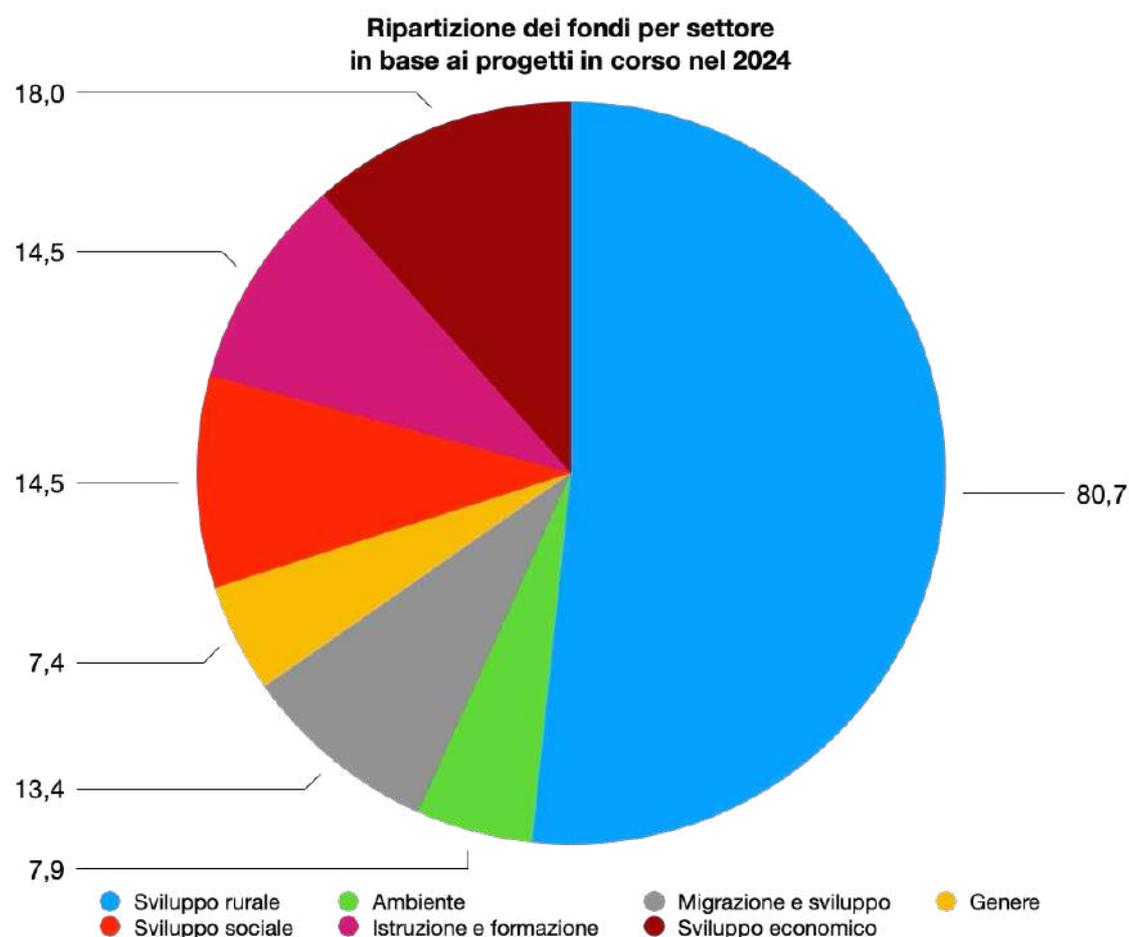
La Cooperazione Italiana in Egitto opera in diversi settori ritenuti prioritari per lo sviluppo del Paese finanziando iniziative attraverso diverse strategie, tra cui i finanziamenti a dono, credito d'aiuto o tramite il programma di conversione del debito. Inoltre, la Sede AICS Il Cairo gestisce direttamente programmi finanziati dall'Unione Europea tramite il meccanismo di cooperazione delegata.

I finanziamenti a dono vengono erogati tramite canali bilaterali (contributi a enti e istituzioni locali) e canali multilaterali (contributi a Organizzazioni Internazionali e Agenzie delle Nazioni Unite). Numerose iniziative vengono anche finanziate attraverso il Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito che nell'ambito della sua terza fase, in forza dell'Accordo firmato nel 2012, ha finora erogato risorse per circa USD 100 M.

Per quanto riguarda i programmi di cooperazione delegata, finanziati dalla Commissione Europea, nel 2024, AICS Il Cairo ha gestito un totale di otto programmi di cooperazione delegata per un valore complessivo di € 88 M, continuando a definire nuovi interventi, congiuntamente con la Delegazione Europea in Egitto, i principali partner presenti nel paese ed il sistema Italia. Il portfolio ha registrato una crescita significativa nel corso dell'anno, con l'acquisizione di nuovi programmi di rilievo come Kafi, del valore di € 40 M, e TEJPA, primo programma di delegata con partecipazione privata, che segna un'importante evoluzione nelle modalità di intervento dell'Agenzia.

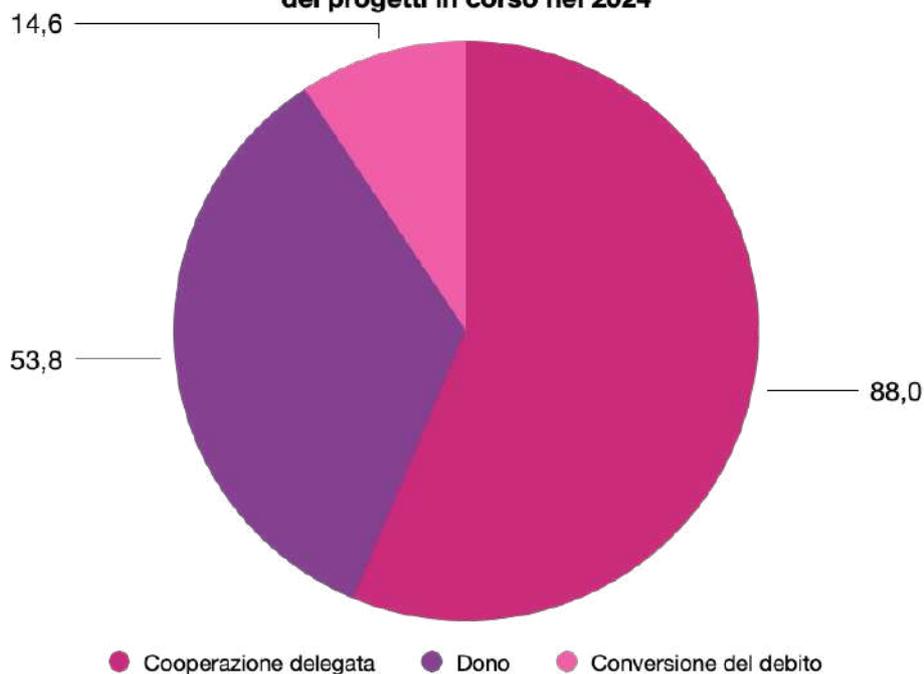
L'attività della Cooperazione Italiana in Egitto è attualmente suddivisa in sette aree di intervento che includono: sviluppo rurale, in cui l'Italia si distingue per una lunga e apprezzata azione, tenuto conto anche delle azioni connesse con la sicurezza alimentare e la creazione di filiere agroalimentari sostenibili e inclusive; supporto allo

sviluppo del settore economico privato, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e alla promozione di opportunità di impiego, specialmente per i giovani; attenzione ai diritti umani, in particolare a supporto delle fasce di popolazione più vulnerabili come i minori e le persone con disabilità; lotta contro tutte le forme di violenza di genere e supporto all'empowerment socio-economico di donne e ragazze; interventi su migrazione e sviluppo quali la protezione e l'integrazione della popolazione migrante, e la prevenzione della migrazione irregolare; istruzione e formazione tecnica e professionale per lo sviluppo, la crescita e la valorizzazione del capitale umano; infine, la protezione ambientale volta a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali.



Dati espressi in milioni di €.

Tipologie dei finanziamenti dei progetti in corso nel 2024



Dati espressi in milioni di €.

Il tasso di cambio 1 EUR = 1,31760 USD è stato adottato come riferimento per il calcolo del valore complessivo del terzo Accordo di conversione del debito.



Figura 2 – Foto dello staff di fronte alla sede estera, Il Cairo 2025

OSTACOLI E LEZIONI APPRESE

Nel corso degli anni, la Sede ha instaurato ottimi rapporti con le autorità locali, che hanno permesso la realizzazione delle iniziative programmate, le missioni di monitoraggio degli esperti, e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia, le procedure burocratiche di entrambi i Paesi rappresentano una delle principali sfide realizzazione delle iniziative, che talvolta ne ritardano le fasi di avvio, e che però la Sede è riuscita a superare grazie a una costante collaborazione con le controparti locali. L'adozione di strumenti di pianificazione più flessibili, l'adattamento delle procedure amministrative e il supporto a riforme volte a semplificare l'iter burocratico hanno rappresentato soluzioni efficaci per migliorare l'efficienza e la tempestività nell'attuazione dei progetti bilaterali.

Se dapprima le attività della Cooperazione Italiana erano caratterizzate da una limitata capacità finanziaria riuscendo comunque ad ottenere risultati positivi e molto apprezzati in ambito locale, le nuove indicazioni operative concordate a livello centrale degli ultimi anni hanno permesso alla Sede non solo di ampliare la portata finanziaria e quindi l'impatto delle iniziative, ma anche di promuovere un approccio più integrato e sinergico tra i diversi settori di intervento. Ne è derivata una maggiore sostenibilità degli interventi, con benefici tangibili sia nel medio sia nel lungo termine, grazie anche alla possibilità di implementare modelli replicabili e scalabili che possano essere adottati su più ampia scala.

I PILASTRI CHE CI GUIDANO

#Persone

AICS Il Cairo è impegnata nel contribuire all'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e nel garantire che ogni individuo possa sviluppare il proprio potenziale in condizioni di dignità, uguaglianza e in un ambiente sano. La promozione, tutela e la realizzazione dei diritti umani sono elementi essenziali della visione dell'Agenzia e della politica estera italiana, che la Cooperazione Italiana ha promosso in varie iniziative nel corso del 2024.

Le iniziative del settore Persona della Cooperazione Italiana in Egitto, finanziate a dono, si suddividono in tre macrosettori: sistemi di protezione, parità di genere e contrasto alle migrazioni irregolari.

Per quanto riguarda i sistemi di protezione, AICS Il Cairo ha perseguito interventi nel settore dello sviluppo sociale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo in Egitto, con un investimento complessivo di circa € 13.6 M. Tra le iniziative avviate, spicca l'implementazione dei progetti "Rafforzamento dell'alternative care system per minori di età senza cura familiare in Egitto" e "Sostegno al miglioramento dell'assistenza medica ed infermieristica in Egitto – III Fase".

A questi si aggiunge la firma di due ulteriori progetti: "Abilità diverse, illimitate possibilità: ampliare l'accesso ad un'educazione inclusiva per bambini/e con disabilità in Egitto" e "Rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia per proteggere bambini/e, adolescenti a rischio di migrazione irregolare e tratta di esseri umani e le loro famiglie (Nagah)".

Infine, è stata ratificata da parte dell'Italia e dell'Egitto l'iniziativa "Promozione dei diritti e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità in Egitto", volta al raggiungimento dell'SDG 10.

Nello specifico, gli interventi sopra citati mirano a rafforzare i sistemi di protezione e le istituzioni garanti di tali sistemi, a mantenere la centralità delle persone più vulnerabili quali i bambini e le persone con disabilità nelle politiche locali ed a rafforzare l'accesso equo a servizi di base quale salute e educazione, senza discriminazione.

I risultati attesi si attesteranno su più livelli: nazionale ed istituzionale, assicurando ownership ed accountability delle Autorità locali e processi di riforma legale ed advocacy ad alto livello. Territoriale, con interventi nelle aree ove i bisogni di protezione, accesso ai servizi ed inclusione sono prioritari e famiglie e individui, nell'intento di supportarne l'empowerment, la partecipazione le condizioni per una vita dignitosa e per realizzare la visione di "non lasciare indietro nessuno".

A titolo di esempio, 200 scuole nel Governatorato di Aswan beneficeranno di sale risorse per assicurare un appoggio aggiuntivo ai bambini con disabilità lieve iscritti nelle scuole primarie selezionate (progetto di Educazione inclusiva) ed i bambini con cardiopatie congenite potranno continuare a beneficiare dello screening gratuito e di qualità presso l'ambulatorio cardiologico aperto nel luglio 2018 a Port Said durante la prima fase del progetto di sostegno alla salute e che ha continuato ad operare durante la seconda ed ora la terza fase raggiungendo la cifra di 1.786 bambini visitati a fine 2023.

La Cooperazione Italiana in Egitto, con un portfolio di circa € 8 M, sostiene iniziative che promuovono la parità e il contrasto alla violenza di genere, e la valorizzazione del ruolo delle donne, con particolare attenzione alle comunità più vulnerabili.

Nel quadro di queste azioni, le iniziative si concretizzano in interventi che mirano a migliorare la qualità della vita, garantire l'accesso equo alle opportunità e rafforzare i servizi essenziali, attraverso il coinvolgimento di attori governativi, società civile e comunità locali.

Uno degli interventi chiave è il progetto "Valorizzazione del ruolo delle donne nel Sud dell'Egitto", implementato da UN Women, sostiene l'emancipazione sociale ed economica delle donne nelle aree rurali ed emarginate di Assiut e Sohag. L'iniziativa combina interventi a livello sociale ed economico, coinvolgendo attori comunitari e istituzionali, organizzazioni per i diritti delle donne e leader locali come motori del cambiamento. Sul fronte sociale, mira a migliorare l'accesso ai servizi sensibili alle questioni di genere e a promuovere una maggiore partecipazione femminile nella vita pubblica. A livello economico, favorisce l'inclusione finanziaria attraverso il supporto all'iniziativa nazionale del National Council for Women e della Banca Centrale Egiziana, oltre a rafforzare le imprese femminili, incentivando la loro crescita e l'integrazione in cluster produttivi.

Accanto a questo, il programma "Protezione, servizi, empowerment: per un ambiente a tolleranza zero contro ogni forma di violenza di genere", affidato ad UNFPA, affronta la violenza di genere rafforzando l'empowerment sociale ed economico delle donne e migliorando l'accesso ai servizi specializzati. L'iniziativa promuove un cambiamento culturale duraturo attraverso azioni di advocacy e il coinvolgimento attivo delle comunità, con un'attenzione specifica al ruolo degli uomini come alleati del cambiamento. Tra le attività chiave figurano la prima ricerca sui trend della violenza domestica in Egitto, la creazione del primo One-Stop Shop per le sopravvissute e l'implementazione del modello Girls Assets Framework (GAF) per l'empowerment delle ragazze adolescenti.

Un ulteriore ambito di intervento è il progetto "A Holistic Approach to Population Growth: Improving the Quality of Life of the Population & Strengthening Reproductive Health Information & Service Delivery Channels", approvato dal Comitato Congiunto nel 2024 ed affidato all'UNFPA. L'iniziativa affronta la sfida della crescita demografica migliorando l'accesso ai servizi di salute riproduttiva e promuovendo una maggiore consapevolezza tra donne, adolescenti e giovani, affinché possano compiere scelte informate sul proprio benessere e sul loro futuro. Il progetto si inserisce nel quadro del nuovo Programma nazionale per lo sviluppo della famiglia e punta a rafforzare le capacità istituzionali per garantire servizi più inclusivi ed efficienti.

Per ultima ma non meno importante, all'interno del settore contrasto alle migrazioni irregolari del pilastro Persona, tra le iniziative promosse da AICS Cairo, è attiva un'iniziativa a dono da € 1.5 M. Il progetto "SAWA: Verso un accesso equo a servizi educativi e sanitari di qualità in Egitto", realizzato in collaborazione con OIM, Save the Children e la Croce Rossa Egiziana, promuove l'integrazione della popolazione migrante nei sistemi nazionali di istruzione e sanità, rispondendo ai bisogni immediati di migranti, rifugiati e comunità ospitanti. Attraverso un approccio inclusivo, il progetto favorisce l'accesso all'istruzione di base e ai servizi sanitari, con particolare attenzione alla salute materno-infantile e alla protezione dei gruppi più vulnerabili.

SCHEDA PROGETTO: *Abilità Diverse, Illimitate Possibilità - Ampliare l'accesso ad un'educazione inclusiva per bambini/e con disabilità in Egitto*

Descrizione progetto	Il programma mira a migliorare l'attuazione delle politiche educative per l'inclusione delle persone con disabilità attraverso l'advocacy, la generazione di dati, il supporto tecnico per la riforma dei programmi scolastici, la formazione degli insegnanti e lo sviluppo delle capacità dei funzionari nazionali e subnazionali. L'intervento si concentra sull'espansione del modello di educazione inclusiva in 200 scuole pubbliche nel Governatorato di Aswan, nonché sul rafforzamento delle reti di sostegno non formali, della società civile e dei genitori in favore di un'istruzione inclusiva della disabilità. A livello di sistema, il programma consente al Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica-MoETE di migliorare la qualità dell'istruzione inclusiva e l'integrazione dei bambini con disabilità lieve (deficit visivi, difficoltà uditive, paralisi celebrale - tranne casi estremi -, sindrome di Dawn, autismo, disabilità intellettiva lieve - non inferiore a 65 QI - e apprendimento lento), nel ciclo scolastico obbligatorio. Gli interventi a livello scolastico comprendono il miglioramento dell'ambiente fisico e di apprendimento a beneficio di 2.000 bambini con disabilità e di tutti i bambini delle 200 scuole selezionate nel Governatorato di Aswan, raggiungendo circa 10.000 bambini con una migliore qualità dell'insegnamento e un migliore ambiente scolastico. Il programma lavora altresì su approcci innovativi per sviluppare e mobilitare le risorse a livello nazionale e comunitario, attraverso la creazione di reti di supporto basate sulla comunità per sostenere le esigenze dei bambini con disabilità e delle loro famiglie.
Location	Governatorato di Aswan
Parole chiave	#educazione #inclusività
Partner ed esecutori	L'ente esecutore è UNICEF; i principali partner del programma sono il MoETE, il NCEEE (istituzione governativa incaricata degli interventi di valutazione nazionale), il PAT (istituzione governativa incaricata di progettare i programmi di sviluppo professionale del personale del MoETE e l'accreditamento degli insegnanti) e le Facoltà di Scienze della Formazione (FoE).
Importo	€ 3.000.000
Durata	36 mesi
Beneficiari	Il MoETE, gli insegnanti, i funzionari nazionali e subnazionali, 200 scuole nel Governatorato di Aswan, 2.000 bambini con disabilità e circa 10.000 bambini nelle 200 scuole selezionate nel Governatorato di Aswan. 4.000 genitori di bambini con disabilità. Le comunità locali.
Attività	Il progetto è stato firmato nel giugno 2024 e sta realizzando le seguenti attività: analisi dei costi del modello di educazione inclusiva per bambini con disabilità in Egitto; sostegno al MoETE nello sviluppo del curriculum quadro per il livello scolastico "preparatory" e secondario per garantire un approccio inclusivo di tutti i gruppi di bambini vulnerabili, inclusi quelli con disabilità; sviluppo del nuovo curriculum per bambini con disabilità intellettiva per il livello scolastico K-G2; creazione dei comitati di valutazione precoce a livello scolastico; formazione di 200 formatori del MoETE sulle competenze di valutazione precoce; progettazione e realizzazione di programmi di formazione per 200 formatori del MoETE per diffondere le conoscenze e le competenze necessarie per

	<p>sensibilizzare sull'inclusione dei bambini con disabilità; realizzazione di programmi di formazione dei formatori per 200 formatori del MoETE nel Governatorato di Aswan per formare 2.800 insegnanti, ispettori, assistenti sociali, psicologi, ispettori, direttori scolastici e vicepresidi; selezione di 200 scuole pubbliche primarie nel Governatorato di Aswan da preparare per l'inclusione di bambini con disabilità lievi. In queste 200 scuole sono state create aule risorse e sono state fornite le relative forniture e attrezzature; sviluppo di una banca dati dei programmi che sarà gestita dal MoETE a livello centrale e di governatorato, appena il sistema elettronico sarà attivo; regolare follow-up e monitoraggio della qualità dell'attuazione di tutti gli interventi del programma.</p>
<p>Obiettivi SMART</p>	<p>Obiettivo generale: Ampliare l'accesso ad un'educazione inclusiva per bambini/e con disabilità applicando il modello di educazione inclusiva MoETE-UNICEF che prevede interventi a livello di sistema e di scuola.</p> <p>Obiettivo specifico 1: I sistemi educativi nazionali e subnazionali vengono rafforzati per includere i bambini/e con disabilità grazie a migliori informazioni e dati, a modelli di attuazione ben dimostrati e definiti, alla riforma dei programmi di studio inclusivi e ai sistemi di formazione degli insegnanti e alla creazione di capacità dei funzionari nazionali e subnazionali.</p> <p>Obiettivo specifico 2: 200 scuole pubbliche nel governatorato di Aswan, migliaia di insegnanti e altri funzionari dei distretti scolastici e dei governatorati sono formati e decine di migliaia di bambini/e, tra cui almeno 2.000 bambini/e con disabilità, beneficiano di una migliore inclusione.</p>
<p>Risultati specifici raggiunti</p>	<p>I risultati "Le scuole pubbliche mirate sono attrezzate e pronte a fornire un'istruzione di qualità ai bambini con disabilità" e "Le scuole target sono dotate di aule per l'educazione inclusiva e di altri materiali didattici, dispositivi e tecnologie assistive, per supportare i bambini con disabilità" sono quasi raggiunti. In particolare, a febbraio 2025 il Ministro dell'Educazione, l'Ambasciatore Italiano in Egitto e la rappresentante paese di UNICEF Egitto hanno visitato, ad Aswan, tre scuole beneficiarie del progetto ed hanno potuto apprezzare le aule risorse, le aule per la formazione del personale scolastico e l'effettiva inclusione scolastica dei bambini con disabilità lieve.</p>
<div data-bbox="445 1417 1131 1839" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="539 1845 1043 1872"><i>Figura 3 - Aula didattica per bambini con disabilità</i></p>	

#Prosperità

Con un portfolio di circa € 90.4 M, di cui € 32,8 M a dono e € 57.6 M a credito d'aiuto, in Egitto la Cooperazione Italiana è impegnata a promuovere uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, tramite assistenza tecnica, accesso al credito, e innovazione tecnologica. In particolare, le iniziative intervengono sul rafforzamento del tessuto produttivo locale attraverso il miglioramento dei settori industriali in cui l'Italia può portare un valore aggiunto, come quello conciario, sulla crescita delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e startup tramite assistenza tecnica e accesso al credito, e sul rafforzamento di filiere chiave per l'economia locale, quale ad esempio quella del cotone e del pomodoro. Inoltre, le iniziative in questo settore prestano particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, al rispetto dei diritti dei lavoratori, e al supporto delle fasce della popolazione più vulnerabili e maggiormente colpite dalla disoccupazione, quali giovani e donne.

Attraverso interventi mirati, AICS Il Cairo contribuisce alla creazione di percorsi di crescita che rispondano alle sfide del mercato del lavoro e alle esigenze del settore privato, promuovendo al contempo la transizione verso modelli economici più sostenibili e resilienti.

Le iniziative del settore Prosperità della Cooperazione Italiana in Egitto, finanziate a dono, si suddividono in tre macrosettori: supporto delle filiere, sviluppo tecnologico ed empowerment economico di giovani e donne.

Per quanto riguarda il supporto delle filiere, nell'anno 2024 sono presenti cinque progetti di seguito descritti.

Le iniziative di supporto alle filiere di pelle, del marmo e del legno, sono state fortemente volute dal Governo egiziano e nascono dal supporto fornito, a partire dal

2001, al parco conciario di Robbiki nell'ambito del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito.

Attualmente è in corso il programma di Assistenza tecnica al parco industriale conciario "Robbiki Leather City" (RLC), del valore di € 6 M a dono in gestione diretta. L'iniziativa ha offerto supporto ai conciatori nella fase del trasferimento a RLC, ormai conclusa, e alla riqualificazione delle attività di produzione del cuoio nel nuovo parco industriale. Il progetto si concentra sul supporto alla gestione del Leather Tanning Technology Centre (LTTC) e delle strutture comuni della RLC tramite attività di assistenza tecnica e acquisto di macchinari.

Con lo scopo di sostenere le attività a supporto del settore conciario egiziano, su richiesta delle controparti locali, è stata negoziata una nuova iniziativa di prossimo avvio intitolata "Supporto Tecnico ai Distretti Industriali della Pelle, del Mobile e del Marmo", finanziata a dono con € 3 M che verrà realizzata in gestione diretta da AICS Cairo. Questa iniziativa vuole contribuire al potenziamento del sistema industriale egiziano migliorando la capacità produttiva dei distretti industriali della pelle, del mobile e del marmo puntando su tecnologia, innovazione, trasferimento di know-how e sostenibilità, anche da un punto di vista ambientale.

Infine, con lo scopo di fornire un supporto diretto alle imprese di questi tre settori, è stata avviata nel corso del 2024 l'iniziativa intitolata "Ecosistemi Produttivi per Lavoro Dignitoso in Egitto" formulata con l'ILO per un budget di € 2.5 M a dono, che mira a promuovere una crescita sostenuta della produttività e la creazione di lavoro dignitoso in Egitto tramite il supporto alle micro, piccole e medie imprese e unità economiche informali che operano nei settori selezionati (pelle, marmo e legno), attraverso un approccio sistemico ed integrato che affronta le cause della bassa produttività e la carenza di lavoro dignitoso.

Rimanendo nell'ambito del rafforzamento delle filiere produttive, la Cooperazione Italiana interviene anche nel settore agribusiness finanziando le iniziative "Progetto del Cotone Egiziano – Fase II", "Sviluppo sostenibile e inclusivo della catena del valore del pomodoro in Egitto" e "Migliorare la catena del valore della produzione di datteri di palma di Siwa per il branding", le prime due implementate da UNIDO, la prima con un contributo a dono di € 1.5 M, la seconda finanziata con un contributo a dono di € 2 M, la terza implementata dal Ministero dell'industria e del commercio egiziano con un contributo di circa € 260.000.

Il cotone egiziano, noto in tutto il mondo per la sua qualità, vede negli ultimi anni un peggioramento della competitività della produzione locale. Per far fronte a queste difficoltà, il progetto, articolandosi su tre obiettivi principali, intende rafforzare la competitività del cotone egiziano nei mercati internazionali migliorando la sostenibilità della catena del valore. Il primo riguarda il supporto agli agricoltori egiziani nell'accesso a filiere sostenibili, migliorando le pratiche di coltivazione del cotone secondo standard internazionali come la Better Cotton Initiative e l'agricoltura biologica. Il secondo punta a promuovere l'innovazione e il valore aggiunto lungo la filiera, attraverso l'adozione di nuove tecnologie, il trasferimento di conoscenze, l'attrazione di investimenti privati e la tracciabilità lungo la filiera produttiva. Il terzo è focalizzato sul rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali degli operatori del settore, con percorsi di formazione dedicati a giovani, donne e imprenditori del settore tessile e agricolo. Il progetto prevede inoltre il sostegno alla creazione di cooperative di produttori e la promozione di modelli di produzione circolare per ridurre sprechi e impatti ambientali. L'iniziativa avrà un impatto significativo sul mercato del lavoro, coinvolgendo oltre seimila beneficiari diretti tra agricoltori, tecnici del settore tessile, studenti delle scuole professionali e imprenditori.

L'Egitto è il quinto produttore mondiale di pomodori, tuttavia, solo il 3-4% della produzione viene trasformata industrialmente, un valore nettamente inferiore rispetto a

quello di altri paesi leader nella produzione. Il progetto intende migliorare l'integrazione della filiera del pomodoro promuovendo la trasformazione del prodotto e l'adozione di pratiche agricole sostenibili per aumentare il valore aggiunto del prodotto. L'iniziativa rafforza le connessioni tra agricoltori e industria, favorendo l'adozione di contratti di filiera che garantiscano stabilità nei prezzi e nei volumi di fornitura. Inoltre, prevede la creazione di un centro dedicato al miglioramento delle competenze tecniche per un ampio ventaglio di operatori della filiera del pomodoro, col fine di promuovere l'introduzione di nuove tecnologie di lavorazione, migliorare gli standard di qualità e sicurezza alimentare e incentivare l'uso di pratiche agricole sostenibili.

L'Egitto è anche il primo Paese produttore di frutti di palma da dattero al mondo e le potenzialità per aumentare la produzione sono elevate. Nell'Oasi di Siwa, per le sue particolari caratteristiche ecologiche, la palma da dattero è la coltura più importante e rappresenta la principale fonte di reddito della popolazione. I frutti delle palme da dattero a Siwa hanno caratteristiche organolettiche uniche, adatte ad essere prese in considerazione per un nuovo marchio unificato. Le attività vede il coinvolgimento diretto degli agricoltori, al fine di migliorare la produttività e la qualità della produzione, e dei trasformatori, con l'obiettivo di garantire standard igienico-sanitari adeguati e sostenere l'identità del prodotto sia su mercati nazionali che internazionali.

Nell'ambito dello sviluppo tecnologico, nel 2024, sono state implementate quattro iniziative di seguito riportate, con particolare attenzione al supporto a MPMI e startup concentrandosi sul miglioramento delle loro capacità gestionali e sul supporto ad una crescita sostenibile.

Attualmente, è in fase di realizzazione l'iniziativa "Accelerare l'Imprenditorialità ad Alto Potenziale in Egitto", per un ammontare di € 5 M a dono realizzata dalla Banca Mondiale, che mira a colmare delle lacune identificate nell'ecosistema imprenditoriale tramite quattro componenti: 1) Migliorare la capacità di startup e organizzazioni che supportano

l'imprenditorialità a ricevere investimenti; 2) Sviluppare partnership tra le startup locali e l'ecosistema internazionale; 3) Potenziare i gruppi di angel investors presenti in Egitto; 4) Rafforzare il settore del Venture Capital. L'iniziativa affianca un finanziamento a credito della Banca Mondiale di USD 50 M a favore del MSMEDA volto a finanziare MPMI anche tramite enti intermediari quali acceleratori, incubatori e Venture Capital.

È inoltre in corso l'iniziativa "Supporto a MPMI e Startup", realizzata dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) con un finanziamento di € 2 M, che vuole contribuire allo sviluppo inclusivo e sostenibile del settore privato egiziano, tramite il rafforzamento delle capacità delle MPMI e degli imprenditori, in particolare giovani e donne, e aziende situate principalmente fuori dal Cairo. Il progetto sosterrà le MPMI e startup locali tramite consulenze specializzate e mentorship, con lo scopo di aumentare la loro capacità di generare reddito e creare posti di lavoro dignitosi. Allo stesso tempo, si mirerà a raggiungere i sottosegmenti più vulnerabili delle MPMI, come le microimprese, le imprese gestite da donne, e i giovani imprenditori, nonché a promuovere una trasformazione verde delle MPMI ponendo le basi per imprese innovative e sostenibili. Particolare attenzione sarà riservata alle imprese con sede in regioni dotate di scarsi servizi alle imprese, e in particolare l'Alto Egitto.

Il finanziamento a dono sarà complementare ai fondi messi a disposizione dalla BERS per linee di credito attivate da banche commerciali locali, amplificando l'impatto del finanziamento italiano e assicurandone la sostenibilità.

Altre due iniziative che mirano allo sviluppo tecnologico si focalizzano prevalentemente sull'ambito rurale.

Uno dei progetti chiave in questo ambito è "Rendere più verde il futuro delle comunità rurali e vulnerabili nell'Alto Egitto", finanziato con un contributo di € 3 M e realizzato dal CIHEAM Bari. L'iniziativa si propone di contribuire alla riduzione della povertà

migliorando la sicurezza alimentare e rafforzando la resilienza economica delle comunità rurali più vulnerabili nelle regioni di Assiut e Sohag. Il progetto affronta alcune delle principali sfide che caratterizzano l'agricoltura in Alto Egitto, tra cui l'uso inefficiente delle risorse naturali, la frammentazione delle aziende agricole, l'accesso limitato ai finanziamenti e alle tecnologie innovative, nonché le difficoltà occupazionali per giovani e donne. A tal fine l'iniziativa promuove una serie di azioni. La prima di queste è l'adozione di pratiche basate sui principi dell'agroecologia come, ad esempio, la riduzione degli input agricoli e l'aumento della fertilità del suolo. La seconda mira a sostenere l'approccio 3R (ridurre, riutilizzare e riciclare) e l'uso di energie rinnovabili provvedendo all'installazione di sistemi di pompaggio per l'irrigazione che utilizzino energia verde nonché sistemi di irrigazione che mirino a ridurre gli sprechi d'acqua. Infine, il progetto mira a garantire il rafforzamento delle opportunità per giovani e donne, a tal fine, saranno implementati percorsi di formazione, incubatori di startup e possibilità di accesso al credito.

La Sede è impegnata nel sostegno alla modernizzazione del settore agricolo attraverso l'adozione di nuove tecnologie e il rafforzamento delle competenze degli operatori della filiera agroalimentare. In questo contesto si inserisce Agritech4Egypt, un'iniziativa finanziata con un contributo a dono di € 5 M e implementata da The Alliance of Bioversity International & CIAT. Il progetto nasce per fronteggiare le sfide che caratterizzano il settore agricolo egiziano, un settore strategico per la sicurezza alimentare del Paese e minacciato da numerosi fattori, tra cui la crescente scarsità d'acqua e la perdita di fertilità del suolo, fattori aggravati dall'adozione limitata di tecnologie innovative. L'iniziativa punta quindi a colmare il divario tra la ricerca scientifica e il mondo produttivo, facilitando il trasferimento tecnologico e la diffusione di soluzioni innovative lungo la filiera agroalimentare. Il progetto si pone quindi l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra startup, istituzioni scientifiche e settore privato, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione. L'iniziativa

prevede il coinvolgimento di almeno 105 startup e team di innovazione, che avranno accesso a programmi di accelerazione e mentoring, nonché alla possibilità di validare le proprie soluzioni direttamente sul campo in collaborazione con agricoltori e aziende del settore. Le innovazioni selezionate riguarderanno in particolare la digitalizzazione dell'agricoltura, le tecnologie per l'irrigazione efficiente, le soluzioni di economia circolare e il miglioramento della tracciabilità dei prodotti agroalimentari.

La Cooperazione Italiana ha attivato diversi programmi focalizzati sull'empowerment economico di giovani e donne, con un budget complessivo di € 2.8 M. L'approccio si basa su tre pilastri fondamentali: il sostegno all'imprenditorialità, il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro e la valorizzazione delle competenze. Attraverso questi interventi si mira a rafforzare la protezione e l'empowerment socioeconomico dei migranti, affrontando al contempo le cause strutturali della migrazione irregolare.

Per rispondere a questa sfida, nel 2024 è stato avviato il programma "PLAY - Alternative di vita positive per i giovani egiziani", implementato da OIM. Il progetto mira a offrire opportunità di impiego nel settore turistico, sensibilizzare sui rischi della migrazione irregolare e facilitare percorsi di mobilità regolare. Attraverso il rafforzamento delle capacità delle autorità nazionali e la valorizzazione degli istituti di istruzione e formazione professionale, l'iniziativa si concentra sulla scuola alberghiera di Fayoum, un'area caratterizzata da un alto rischio di migrazione irregolare verso l'Italia. L'obiettivo è duplice: migliorare le competenze dei giovani per favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro egiziano e, al tempo stesso, rispondere alla domanda stagionale di manodopera qualificata nel settore turistico italiano, sfruttando i canali di migrazione regolare esistenti.

A completare questo quadro di interventi, il progetto "KHADRA: Women's Empowerment for a Sustainable Transition", approvato nel 2024 e gestito direttamente dalla Cooperazione Italiana, si concentra sull'inclusione socio-economica delle donne

dell'oasi di Siwa. Attraverso la promozione dell'imprenditoria femminile in settori tradizionali, la formazione professionale e l'accesso a microcrediti, l'iniziativa punta a rafforzare l'autonomia economica delle donne. Parallelamente, il progetto prevede il miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari e il supporto alle associazioni locali impegnate nella tutela e nella promozione dei diritti delle donne.

Infine, le iniziative finanziate tramite credito d'aiuto mirano principalmente all'accesso al credito per MPMI locali, e il potenziamento del settore di meccanizzazione agricola a favore delle cooperative e delle MPMI agricole.

Tra le iniziative che promuovono l'accesso al credito vi sono due progetti finanziati mediante credito d'aiuto. Il primo è il progetto "Linea di credito per lo sviluppo delle MPMI con il MSMEDA" che ammonta a € 12.6 M ed è realizzato dall'Agenzia Egiziana per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MSMEDA), che offre crediti con tassi d'interesse favorevoli tramite il sistema bancario locale da utilizzare sia per l'acquisto di macchinari che servizi di assistenza tecnica.

È in fase di avvio un'iniziativa realizzata dal Ministero dell'Industria e del Commercio per un ammontare di € 45 M, intitolata "Supporto allo sviluppo del settore privato in Egitto", che mira a contribuire alla creazione di un ambiente favorevole per lo sviluppo del settore privato, garantendo uno sviluppo sostenibile e una crescita inclusiva dell'economia del Paese. A tale scopo l'iniziativa fornirà sia servizi finanziari (linea di credito, aggiornamento tecnologico, Venture Capital) che servizi non finanziari (formazione e sviluppo delle risorse umane).

SCHEDA PROGETTO: *Accelerare l'Imprenditorialità ad Alto Potenziale in Egitto*

Descrizione progetto	<p>L'iniziativa, realizzata alla Banca Mondiale con un finanziamento di € 5 M a dono realizzata (AID 12617), mira a colmare delle lacune identificate nell'ecosistema imprenditoriale egiziano tramite quattro azioni:</p> <p>1) Migliorare la capacità di startup e operatori che supportano l'imprenditoria a ricevere investimenti: l'azione mira a rafforzare le capacità, la performance e la programmazione degli operatori che supportano le startup in Egitto (i.e. acceleratori e incubatori), tramite formazione e mentorship forniti da un acceleratore internazionale leader nel settore.</p> <p>2) Sviluppare partnership tra le startup locali e l'ecosistema internazionale: l'azione mira a creare un programma pilota di accelerazione, che crei un canale di comunicazione tra gli attori dell'ecosistema locale e quello internazionale.</p> <p>3) Potenziare i gruppi di angel investors presenti in Egitto: l'azione mira a migliorare le competenze dei gruppi di angel investor operativi nel Paese, allo scopo di aumentare il capitale che questi investono nelle startup locali, e creare collegamenti con gruppi di angel investors in altri Paesi per lo scambio di esperienze e conoscenze, e per incentivare gli investimenti di gruppi stranieri in Egitto.</p> <p>4) Rafforzare il settore del Venture Capital: L'azione mira a migliorare le capacità e conoscenze degli investitori e dei responsabili per la gestione dei fondi, rendendoli capaci di catalizzare più capitale da investire nelle startup locali.</p> <p>Gli operatori quali acceleratori, incubatori e fondi di Venture Capital, avranno accesso ad un fondo per investimenti pari a USD 50 M stanziato dalla Banca Mondiale gestito dall'Agenzia Egiziana per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MSMEDA), amplificando l'impatto e garantendone la sostenibilità.</p>
Location	Egitto
Parole chiave	#imprenditoria #startup #MPMI
Partner ed esecutori	Banca Mondiale
Importo	€ 5.000.000
Durata	36 mesi
Beneficiari	L'Agenzia egiziana per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MSMEDA) è l'ente governativo principale con il mandato di supportare le MPMI e startup egiziane, ed è il partner istituzionale principale dell'iniziativa nonché uno dei beneficiari diretti. Il suo coinvolgimento è un fattore chiave per la sostenibilità istituzionale dei risultati del progetto. Startup e MPMI ad alto potenziale di crescita sono beneficiari sia diretti che indiretti dell'iniziativa, in quanto saranno beneficiarie di attività che mirano a esporle all'ecosistema internazionale, ma beneficeranno anche in modo indiretto della formazione

	<p>mirata a migliorare gli operatori che le supportano con servizi finanziari e non finanziari. Circa 20 operatori che supportano l'imprenditoria, identificati tra acceleratori e incubatori che operano in loco, saranno invitati a partecipare a delle sessioni formative, e 3 o 4 saranno selezionati per partecipare ad un corso completo di formazione e accompagnamento sul lavoro offerto da un acceleratore internazionale leader del settore. Gli angel investors e i loro network, che in Egitto attualmente operano in numero ristretto, saranno beneficiari di interventi per incentivare ulteriori investimenti ma anche la nascita sia di nuovi gruppi di angel investors, che investitori individuali. I responsabili per la gestione dei fondi di Venture Capital riceveranno formazione e assistenza tecnica su come meglio attrarre e gestire investimenti privati, e diversificare il loro portfolio di investimenti in startup e imprenditori locali.</p>
Attività	<p>Le attività relative ai fondi di Venture Capital dell'azione n.4 sono state le prime ad essere avviate, e sono in piena fase di realizzazione. Dopo aver preparato un'analisi dei bisogni, sono state organizzate una serie di masterclass e workshops con esperti internazionali del settore a cui hanno partecipato 21 gestori di fondi di Venture Capital. Sono inoltre state lanciate le attività relative all'azione n.1, e dopo la formulazione di un'analisi dei bisogni che ha identificato 35 potenziali organizzazioni che saranno beneficiarie delle attività di formazione per il miglioramento delle capacità di investimento, e dalle quali saranno selezionati 3 o 4 operatori che beneficeranno di un programma di formazione più specifica ai loro bisogni. Nell'ambito dell'azione n.2 sono state organizzate in collaborazione con il MSMEDA delle sessioni informative per 27 startup e 3 operatori dell'ecosistema sull'internazionalizzazione e l'accesso ai mercati esteri.</p>
Obiettivi SMART	<p>Obiettivo generale: Rafforzare l'ecosistema imprenditoriale egiziano, per la creazione di impiego e il miglioramento della condizione socioeconomica dei beneficiari ultimi, con particolare attenzione a donne e giovani, e alle startup che operano nel settore ambientale.</p> <p>Obiettivo specifico: Migliorare le capacità delle startup locali e delle organizzazioni che le supportano, quali incubatori, acceleratori, gruppi di angel investors e venture capital, per rafforzare il settore imprenditoriale del Paese e creare dei link con l'ecosistema internazionale.</p>
Risultati raggiunti specifici	<p>21 gestori di fondi di Venture Capital hanno migliorato la loro capacità di attrarre capitale grazie alle masterclass tenute da consulenti internazionali. 27 startup (26% gestite o co-gestite da donne) e 3 operatori dell'ecosistema hanno una migliore conoscenza dei mercati esteri con più potenziale per l'internazionalizzazione e opportunità di business.</p>



Figura 4 - Summit annuale "Egypt VC" organizzato dall'Associazione egiziana del private equity (EPEA) di cui il programma è stato partner principale, Il Cairo 2025

#Pianeta

Per AICS Il Cairo la protezione e la tutela del Pianeta, attraverso una gestione delle risorse naturali è un obiettivo prioritario col fine di supportare le esigenze delle generazioni presenti e future.

Con un portafoglio di quasi € 10.2 M, la Cooperazione Italiana in Egitto ha diversi progetti a dono, in diverse aree del Paese, nel settore della salvaguardia ambientale e della promozione dello sviluppo sostenibile attraverso programmi volti alla conservazione della biodiversità, alla tutela delle risorse, alla gestione sostenibile delle aree protette e alla valorizzazione dei residui agricoli come risorsa. Le iniziative finanziate pongono particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità locali, favorendo soluzioni di sviluppo sostenibile che integrino la conservazione ambientale con la creazione di opportunità economiche.

In particolare, le iniziative legate al settore Pianeta intervengono in quattro progetti in corso o conclusi nel 2024.

Il Programma Italo-Egiziano di Cooperazione Ambientale (EIECP III), conclusosi nel 2024, è stato finanziato con € 3.1 M a dono ed è stato articolato su due fasi distinte, realizzate in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) e il Ministero dell'Ambiente egiziano. L'iniziativa, realizzata nelle aree del Parco Nazionale di Wadi El-Gemal e dell'area protetta di Fayoum, ha supportato un approccio di gestione comunitaria delle risorse naturali (CBNRM), che mira a rafforzare la conservazione delle aree protette attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Questo ha permesso di sviluppare strumenti atti a garantire la sostenibilità economica a medio/lungo termine delle attività di tutela ambientale a favore dell'ambiente e delle comunità che gravitano attorno e all'interno delle aree protette.

Parallelamente, la Cooperazione Italiana sostiene la transizione ecologica del Paese attraverso il progetto Crescita Verde Inclusiva in Egitto, finanziato con il contributo di € 800.000 e realizzato in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO) nel governatorato di Beni Suef. A fronte di un sistema di gestione dei rifiuti limitato e di un settore agricolo che presenta sfide elevate si rende più che mai necessaria la valorizzazione dei rifiuti agricoli permettendo la potenzialità di fornire alle comunità locali, prodotti a più alto valore aggiunto, fonti di energia sostenibili e, in generale, generare crescita economica e benessere sociale. L'iniziativa mira a promuovere l'economia circolare e l'uso sostenibile delle risorse attraverso un processo che prevede la trasformazione degli scarti agricoli in fonti energetiche e fertilizzanti. Il contributo è quindi utilizzato per fornire assistenza tecnica e sostegno finanziario per facilitare lo sviluppo e la realizzazione di un impianto pilota che trasformi i rifiuti in energia, nonché per fornire un potenziamento delle capacità alle MPMI (Micro-Piccole-Medio Imprese) operanti nel settore della gestione dei rifiuti agricoli per favorire la crescita, l'innovazione e la competitività.

Il progetto "Affrontare il cambiamento climatico attraverso una gestione sostenibile degli allevamenti", finanziato con € 4 M e realizzato in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura verrà realizzato, nei governatorati di Beheira e Assiut, aree strategiche per il settore agro-zootecnico egiziano, portando benefici diretti ad allevatori, veterinari e operatori della filiera lattiero-casearia. L'iniziativa intende ridurre l'impatto del sistema zootecnico sul cambiamento climatico e rafforzare la resilienza degli allevamenti all'emergenza della resistenza antimicrobica attraverso l'adozione di pratiche zootecniche rispettose della salute animale e dell'ambiente. L'azione mira, inoltre, ad aumentare la produzione di energia a partire dalle deiezioni animali attraverso la realizzazione di impianti di biogas e quindi ridurre l'apporto delle emissioni di gas a effetto serra. Infine, grazie al coinvolgimento di istituzioni come l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e

del Molise (IZSAM), il progetto contribuisce alla creazione di sistemi di monitoraggio veterinario più efficienti e al trasferimento di know-how tra Italia ed Egitto.

Il progetto Water Knowledge, finanziato con un contributo a dono di circa € 2.27 M, si inserisce nel settore Pianeta con l'obiettivo di migliorare la gestione sostenibile delle risorse idriche in Egitto e selezionati paesi del bacino del Nilo. L'iniziativa mira a rafforzare le competenze tecniche e manageriali degli operatori del settore idrico attraverso lo sviluppo di un hub formativo regionale. L'intervento si articola in due componenti principali: il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature dell'hub sopracitato e il miglioramento della qualità del sistema formativo nel settore idrico. La prima componente prevede l'ammodernamento delle strutture didattiche e dei laboratori, nonché l'installazione di nuove tecnologie per la gestione e l'analisi delle risorse idriche. La seconda componente si concentra sul rafforzamento delle capacità dei formatori e sulla creazione di percorsi di formazione avanzata per funzionari ministeriali e giovani professionisti. L'approccio adottato mira a favorire la creazione di un sistema di formazione flessibile, in grado di rispondere alle esigenze nazionali e regionali nel settore idrico.

ALTRE INIZIATIVE

Conversione del Debito

Il Terzo Accordo di Conversione del Debito, firmato il 10 maggio 2012 e conclusosi il 31 dicembre 2024, ha permesso la cancellazione di debiti dell'Egitto originati da crediti di aiuto, la cui restituzione era dovuta nel periodo tra aprile 2012 e gennaio 2021, per un valore equivalente complessivo di USD 100 M.

In aggiunta al corrispettivo in valuta locale di tali risorse, sul Fondo di Contropartita costituito dall'Accordo, sono stati fatti altresì confluire i fondi residui del precedente Accordo di Conversione, conclusosi nel 2017, per un valore aggiuntivo di circa EGP 51 M, corrispondenti a USD 5.22 M.

Nel corso del 2024, con la definizione e formalizzazione delle ultime iniziative ammesse al finanziamento, è stata completata l'erogazione delle risorse generate dal processo di conversione per un corrispettivo in valuta locale di più di EGP 926 M. Ciò ha permesso di perfezionare la cancellazione della totalità del debito previsto nell'ambito dell'Accordo (USD 82.755.369 e EUR 13.087.911) entro il termine stabilito del 31 dicembre 2024. Quanto alle risorse residue della Seconda Fase, nel corso del 2024 sono stati erogati fondi sufficienti a garantire la cancellazione della quota residua di debito, pari a circa USD 5.2 M.

Le risorse generate hanno permesso il finanziamento di 30 iniziative di sviluppo identificate congiuntamente dalle due Parti, di cui nove ancora in corso, nell'ambito di cinque settori di intervento, vale a dire 1) nutrizione e sicurezza alimentare, 2) istruzione e formazione tecnica, 3) settore agroalimentare, 4) tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale; 5) società civile.

Nel 2023, il Governo egiziano ha formalizzato la richiesta di definire un nuovo Accordo per una quarta tranche di debito. La richiesta, al momento, è ancora in fase istruttoria presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano.

La proposta egiziana prevede che l'utilizzo dei nuovi fondi, il cui importo resta in ogni caso ancora da definire, sia orientato a sostenere la piattaforma programmatica nazionale per il perseguimento degli NDC nell'ambito dell'Accordo di Parigi, nota con l'acronimo NWFE (*Egypt Nexus of Water, Food and Energy*), con particolare riferimento ai seguenti settori operativi: a) sviluppo sostenibile della filiera agroalimentare; b) sviluppo del capitale umano e delle competenze, per creare opportunità di impiego per i giovani a rischio di emigrazione; c) tutela e assistenza dei gruppi vulnerabili all'insicurezza alimentare e agli effetti del cambiamento climatico.

Cooperazione delegata

La cooperazione allo sviluppo rappresenta uno dei pilastri dell'azione esterna dell'UE che, congiuntamente ai suoi Stati membri, si conferma come il principale donatore mondiale di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

Dal 2017, la cooperazione europea si ispira al "Nuovo Consenso Europeo sullo Sviluppo", che integra pienamente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, fungendo da quadro di riferimento sia per le istituzioni comunitarie che per i singoli Paesi membri. Nel quadro delle relazioni bilaterali con l'Egitto, l'UE ha definito le priorità della partnership 2017-2027 in linea con la strategia nazionale "Vision 2030". Tali priorità promuovono una cooperazione strutturata, orientata alla stabilità regionale e allo sviluppo sostenibile condiviso.

Con l'espressione "cooperazione delegata" si indica una modalità di gestione che consente alla Commissione europea di delegare fondi ad uno Stato membro per l'esecuzione di programmi di cooperazione a seguito della firma di appositi Accordi di delega o di contribuzione. Nel corso degli anni, la cooperazione delegata si è affermata come componente strutturale della strategia italiana di cooperazione allo sviluppo. L'Italia figura oggi tra i primi quattro Stati membri per volumi di fondi gestiti nell'ambito della cooperazione UE, con benefici tangibili in termini di risorse attivate, rafforzamento del sistema Paese e visibilità internazionale.

Nel 2024, la sede AICS del Cairo gestisce otto programmi attivi in cooperazione delegata per un valore complessivo di € 88 M. Il lavoro della sede si articola in stretta sinergia con la Delegazione dell'Unione Europea, le istituzioni egiziane e gli attori del sistema Italia, con l'obiettivo non solo di garantire la piena attuazione delle attività in corso, ma anche di promuovere nuove iniziative coerenti con le priorità del Paese partner e i settori in cui l'Italia può offrire un contributo qualificato.

Nel settore dello sviluppo rurale la sede AICS del Cairo è attualmente impegnata in tre iniziative, per un valore complessivo di € 71.5 M, che contribuiscono al rafforzamento della sicurezza alimentare, alla sostenibilità ambientale e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità agricole egiziane.

Tra queste, il programma *EU-ZIRA3A*, finanziato con un contributo di € 24 M, si propone di migliorare il benessere socio-economico delle popolazioni rurali nei governatorati di Sohag, Assiut e Beni Suef, attraverso un'azione integrata che punta al rafforzamento delle capacità istituzionali nel settore agricolo, al sostegno diretto a piccoli agricoltori e cooperative, alla promozione di tecniche sostenibili e innovative per la produzione agricola e zootecnica, e alla valorizzazione della dimensione ambientale nel contesto dell'uso razionale delle risorse naturali.

Inoltre, l'iniziativa *WATDEV* (Climate Smart Water Management and Sustainable Development for Food and Agriculture in East Africa), realizzata nel quadro del programma globale DeSIRA, si concentra su approcci innovativi alla gestione delle risorse idriche in agricoltura, in un'ottica di resilienza ai cambiamenti climatici e di sostenibilità ambientale. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea con circa € 7.5 M e attuato in collaborazione con una rete internazionale di enti di ricerca, ha permesso di raccogliere e sistematizzare pratiche di gestione sostenibile, sviluppare strumenti di formazione e divulgazione tecnica, nonché alimentare il dialogo scientifico e tecnico sulle sfide legate alla governance delle risorse naturali nel contesto agricolo egiziano.

Infine, il progetto *EU Kafi*, lanciato nel 2024 con un contributo UE di € 40 M, affronta in modo diretto le criticità strutturali della filiera cerealicola, rafforzando la capacità del Paese di produrre, trasformare e conservare il grano in modo efficiente. L'iniziativa agisce su più fronti: dallo sviluppo di sementi strategiche e resistenti al cambiamento

climatico, alla moltiplicazione di semi certificati, al potenziamento della meccanizzazione agricola, fino alla realizzazione di silos verticali per ridurre le perdite post-raccolta e migliorare la gestione delle scorte.

Nel settore dell'istruzione e formazione è attualmente attivo il progetto AT-STEP che mira a sostenere i giovani e gli adulti affinché abbiano le competenze necessarie, comprese quelle tecniche e professionali, per l'occupazione in posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditorialità.

Il Progetto mira a migliorare la qualità dell'istruzione tecnica e delle competenze di vita dei giovani egiziani. Tale obiettivo verrà raggiunto grazie a 3 linee di azione: riabilitazione di due scuole tecniche e professionali, sviluppo di curricula basati sulle competenze, miglioramento della gestione delle scuole.

Nell'ambito dello sviluppo sociale, con un finanziamento tramite contributo europeo pari a € 1 M, è attivo il progetto "Rafforzamento delle capacità umane e istituzionali del Consiglio Nazionale per le Persone con Disabilità" che mira ad aumentare la capacità del CNPD rispetto al suo mandato di promozione, sviluppo e protezione dei diritti e della dignità delle persone con disabilità in Egitto, promuovendo così la loro inclusione sociale.

Nell'ambito della migrazione e dello sviluppo, la sede AICS del Cairo è impegnata nell'implementazione di interventi volti a offrire risposte concrete alle cause profonde della migrazione, promuovendo percorsi di inclusione sociale e opportunità occupazionali per i giovani e le fasce più vulnerabili della popolazione. In questo ambito attualmente sono attive due iniziative per un valore complessivo di € 8 M.

Tra queste il progetto MEPEP (Multi Educational Programme for Employment Promotion in Migration Affected Areas), finanziato dall'Unione Europea con un contributo di oltre

6 milioni di euro, si inserisce nel quadro del più ampio programma “Enhancing the Response to Migration Challenges in Egypt”. L’obiettivo centrale è quello di aumentare l’occupabilità di giovani e soggetti a rischio di marginalità, contribuendo alla creazione di alternative concrete alla migrazione irregolare. L’iniziativa opera con un approccio pilota per il rafforzamento del sistema della formazione tecnica e professionale, in particolare attraverso la riqualificazione del Centro di Formazione di 10th of Ramadan, l’introduzione di metodologie didattiche aggiornate e l’attivazione di percorsi formativi.

A questa iniziativa si affianca il progetto DEMO (Enhancing Decent Employment and Mobility Opportunities for Egyptians) che, con un finanziamento di € 2 M, si propone di trasformare la migrazione da fattore di rischio a risorsa di sviluppo condiviso, contribuendo alla costruzione di modelli sostenibili di mobilità e cooperazione tra Europa e Mediterraneo meridionale. L’iniziativa intende istituire un centro italo-egiziano per la promozione del lavoro dignitoso e della mobilità professionale, in coordinamento con le autorità dei due Paesi, prevedendo azioni integrate per rafforzare le capacità delle istituzioni locali nel gestire programmi di migrazione legale, sviluppare competenze tecniche e linguistiche mirate ai fabbisogni del mercato, e facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello bilaterale.

Infine, nel settore di genere, con un finanziamento da € 1.5 M, è attivo il progetto “Enhancing Women’s Empowerment in Egypt through DESITA” che mira a favorire un trasferimento sostenibile di competenze tra Italia ed Egitto attraverso la creazione di un Istituto Femminile di Formazione in Design. Questa iniziativa garantisce la formazione continua di esperti qualificati, migliorando la qualità e la commerciabilità della produzione locale e contribuendo all’empowerment economico delle donne. L’azione si concentra su due strategie: formazione e sviluppo di competenza e sostegno all’imprenditorialità femminile e inclusione nel mercato del lavoro.

SCHEDA PROGETTO: AT-STEP Miglioramento delle Scuole Tecniche e delle capacità dei docenti

Descrizione progetto	<p>L'iniziativa ha contribuito a sviluppare il quadro operativo e il sistema di governance a livello nazionale della rete di scuole di tecnologia applicata (ATS). Queste scuole secondarie, istituite attraverso partenariati pubblico-privati (PPP) con imprese specializzate nei diversi settori economici, operano secondo le migliori pratiche internazionali nel settore della formazione tecnica e professionale (TVET). Il loro obiettivo è formare operatori e tecnici con competenze allineate alle esigenze del mercato del lavoro moderno.</p> <p>Uno degli elementi chiave del progetto è il rafforzamento delle capacità dei docenti e dei formatori al fine di replicare il modello educativo basato sulle competenze in ciascuna ATS. L'iniziativa assicura un percorso formativo fortemente orientato al mondo del lavoro, generando benefici concreti sia per gli studenti, che acquisiscono competenze spendibili, sia per le imprese, che possono contare su professionisti qualificati. In tal modo, il progetto contribuisce allo sviluppo economico a livello nazionale e regionale, promuovendo una maggiore integrazione tra istruzione e mercato del lavoro.</p>
Location	Egitto
Parole chiave	<p>#Governance #Partenariati pubblico-privati (PPP) #Educazione #Competenze #Opportunità di impiego</p>
Partner ed esecutori	Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica
Importo	Con finanziamento parallelo di ENI
Durata	50 mesi
Beneficiari	Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica e altre istituzioni coinvolte nella formazione tecnica e professionale, Studenti egiziani, imprese, scuole di tecnologia applicate.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e coinvolgimento di partner privati per l'istituzione di nuove scuole di tecnologia applicata (ATS). • Sviluppo e aggiornamento di <i>curriculum</i> basati sulle competenze. • Sviluppo e implementazione di un sistema di controllo della qualità e supporto alle scuole per il processo di accreditamento • Reclutamento e rafforzamento delle competenze del personale docente, dirigenziale e amministrativo. • Sviluppo di un sistema di valutazione regolare del personale. • Sviluppo di un sistema di Certificazione delle competenze degli studenti.
Obiettivi SMART	<p>OG - Contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione tecnica e alla preparazione di manodopera qualificata per lavori dignitosi.</p> <p>O.S. 1 - Una rete di scuole di tecnologia applicata (ATS) è istituita attraverso PPP (partenariati pubblico-privati) con imprese private e opera secondo le buone prassi riconosciute a livello internazionale nel settore TVET, formando operatori e</p>

	<p>tecnici con competenze adeguate al mercato del lavoro nazionale, regionale e internazionale.</p> <p>O.S. 2 - L'impiego di risorse umane qualificate e capaci di erogare una formazione basata sulle competenze è ottenuto mediante l'adozione di un sistema a cascata, dove alcuni master trainer saranno formati per migliorare, a loro volta, le capacità degli insegnanti e formatori delle altre ATS e successivamente di altre scuole tecniche.</p>
<p>Risultati specifici raggiunti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È stata istituita e resa pienamente operativa una Unità di Gestione delle Scuole di Tecnologia Applicata (ATS), presso il Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica, garantendo una governance centralizzata efficace e strutturata del sistema di formazione tecnica e professionale nazionale. • Attraverso il modello di partenariato pubblico-privato (PPP), nel corso del progetto la rete di ATS si è ampliata con la creazione di 80 nuove scuole in diversi governatorati e vari settori, tra i quali telecomunicazioni, industriale elettromeccanico, automobilistico, farmaceutico, ospitalità, rafforzando l'accesso dei giovani all'istruzione tecnica specializzata. • Sono stati sviluppati oltre 100 nuovi curriculum formativi basati sulle competenze richieste dal mercato del lavoro, assicurando una formazione allineata alle esigenze occupazionali. • Durante il periodo progettuale, 6.489 studenti hanno conseguito il diploma, testimoniando il successo del programma. Nell'anno scolastico 2024/2025, il numero di studenti iscritti al triennio di studi nelle ATS ha raggiunto quota 14.667. • Attualmente, oltre 2.000 professionisti, tra docenti, dirigenti scolastici e personale amministrativo, operano all'interno delle ATS, contribuendo alla crescita e al consolidamento del sistema formativo. <p>Tra le nuove ATS in fase di costituzione, sotto il coordinamento della Unità di Gestione istituita dal progetto, si segnalano quattro ATS supportate dalla Cooperazione Italiana:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Una ATS nel settore del fashion design sarà istituita attraverso il progetto di cooperazione delegata <i>DESITA - Egyptian Italian Fashion Design School for Women and Girls</i> (1.5 milioni di euro), per una durata di 24 mesi 2. Due ATS nel settore delle energie rinnovabili saranno istituite nei governatorati di Damietta e Matruh, nell'ambito del progetto di cooperazione delegata - <i>TEJPA: Improving Technical Education and Job Prospects for Youth in Egypt</i> per un investimento complessivo di 9 milioni di euro, di cui 6 milioni finanziati dall'Unione Europea e gestiti da AICS, e 3 milioni di cofinanziamento di ENI, gestiti dall'azienda italiana. 3. Una ATS nel settore dell'ospitalità sarà istituita nel governatorato del Fayyum nell'ambito del progetto <i>PLAY 2 - Positive Living Alternatives for Egyptian Youth</i>, realizzato da IOM attraverso un finanziamento complessivo di circa € 2.4 M, di cui 1,5 milioni a valere su fondi AICS e circa € 900.000 a valere sulle risorse della Conversione del Debito.



Figura 5 - Visita per il controllo qualità alla scuola di tecnologia applicata Metwally El-Shaarawy

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

Mostafa e Malak storie di speranza

Secondo l'Indagine nazionale sul lavoro minorile 2023 in Egitto, circa 13,8 milioni di bambini sono impegnati nel lavoro minorile, subendo lesioni, traumi a scapito della loro infanzia. Molte famiglie, alle prese con la povertà, non hanno altra scelta che mandare i propri figli a lavorare.

Per affrontare questo problema, l'Egitto si è impegnato a eliminare il lavoro minorile attraverso il suo Piano d'azione nazionale (2018-2025). Con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo AICS il Cairo, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nell'ambito del progetto "Combattere le peggiori forme di lavoro minorile nelle piccole industrie e nelle strade sostenendo l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale in Egitto" (ETEL Egitto), segue un approccio integrato per combattere il lavoro minorile e sostenere le famiglie.

Grazie al programma dell'ILO Supporting Children's Rights through Education, Arts, and Media/Sostenere i diritti dei bambini attraverso l'educazione, le arti e i media (SCREAM), 3.000 bambini dei governatorati del Cairo, di Qalyoubia e di Assiut sono stati sensibilizzati sui loro diritti e hanno acquisito la fiducia necessaria per difendersi da soli. In collaborazione con le organizzazioni della società civile, il progetto fornisce ai bambini servizi sanitari, educativi, di formazione professionale e di sostegno psicosociale.

Per Malak, 12 anni, l'infanzia ha significato lavorare in un negozio di detersivi, dove una fuoriuscita di sostanze chimiche le ha bruciato la parte superiore del corpo. "Porto queste cicatrici come ricordo del dolore che ho sopportato", dice. Ma dopo SCREAM ha trovato la speranza: "Mi sono divertita un mondo". Sua madre, Karima, condivide la

sua opinione: “Se avessi un altro reddito, non la farei mai più lavorare e con il sostegno del progetto riuscirò a farlo”.



Figura 6 - Mostafa e sua mamma Amira, Egitto 2025

“Ho tratto molti benefici dalla formazione ILO sulle competenze imprenditoriali “GET AHEAD”. Ora ho le competenze per aprire la mia attività di vendita di dolci da casa”, racconta Lobna. “Prima avevo perso tutto in un'attività di pollame perché non avevo fatto uno studio di fattibilità. Ora mi sto preparando adeguatamente”.

Mostafa, costretto a lavorare all'età di nove anni, ha subito abusi e condizioni pericolose in piccole fabbriche per soli 200 EGP a settimana (l'equivalente di meno di 4 euro). “Ho visto la mano di un collega mozzata davanti ai miei occhi”, ricorda. Sua madre, Amira, spera che con il sostegno del progetto possa rimanere a scuola e avere un futuro migliore.

Per spezzare il ciclo del lavoro minorile, il progetto ETEL fornisce le risorse tecniche e finanziarie necessarie a 400 famiglie per avviare i loro progetti di sostentamento.

Samah condivide: “Ho imparato come avviare un progetto, commercializzare il mio negozio e valutare i rischi finanziari. Ora spero di far crescere la mia attività”.

A livello nazionale, ILO collabora con il governo, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori al rafforzamento dei quadri istituzionali per la lotta al lavoro minorile a livello nazionale e subnazionale, per garantire l'esistenza di servizi efficaci per l'identificazione, la presa in carico e il reinserimento dei bambini lavoratori. Ciò include la fornitura di supporto tecnico e logistico per l'attivazione del sistema di monitoraggio del lavoro minorile e la creazione di un Codice di condotta, sviluppato con i sindacati e i rappresentanti dei datori di lavoro, per rafforzare la responsabilità sociale delle imprese e gli standard di sicurezza e salute sul lavoro.

Grazie all'istruzione, all'empowerment finanziario e agli sforzi coordinati a livello nazionale, il ciclo delle peggiori forme di lavoro minorile viene finalmente spezzato, un bambino alla volta.

Una nuova alba per Mona e la sua famiglia

Nel remoto villaggio di Al-Luqa, dove l'accesso ai servizi è limitato e la vita quotidiana è una sfida costante, Mona vive con il marito, i loro cinque figli, i fratelli di lui con le rispettive famiglie e la suocera in condizioni di estrema precarietà.

Il marito si guadagnava da vivere tagliando e potando alberi, ma un giorno ha subito un grave incidente che lo ha reso inabile al lavoro, privando la famiglia della loro unica fonte di reddito.

Ma la prova più dura per Mona è arrivata con la nascita del suo primogenito, Hamed. Quando aveva solo quattro mesi, una clinica mobile di passaggio nel villaggio gli ha diagnosticato la sindrome di Down. "All'inizio, ero sopraffatta dalla paura," racconta Mona. Nel piccolo villaggio, i pregiudizi e le superstizioni erano diffusi, e lei si è ritrovata bersaglio di commenti crudeli. "Dio deve essere arrabbiato con te per averti dato questo bambino," le dicevano. Non sapeva come rispondere, e così ha scelto il silenzio, nascondendo suo figlio per proteggerlo dagli sguardi giudicanti.

Con il passare degli anni, la disperazione è cresciuta. Il peso dei suoi fardelli è diventato insopportabile, accumulando dentro di lei una rabbia che non trovava sfogo. "Perché proprio a me?" si chiedeva, senza trovare una risposta. Intrappolata in un ciclo di tristezza, ha iniziato ad assumere antidepressivi e sonniferi per cercare di sfuggire alle sue emozioni. Ogni giorno era uguale all'altro: cucinare, pulire, preparare i figli per la scuola, mentre dentro di sé soffriva in silenzio.

Poi, nel 2023, un barlume di speranza ha fatto capolino nella sua vita. Un estraneo si è presentato alla sua porta, parlando di un progetto chiamato "Ro'ya" ("Visione"), finanziato dalla Cooperazione Italiana e implementato da Save the Children. Il programma era rivolto alle donne con disabilità e alle madri di bambini con disabilità. Per la prima volta dopo anni, Mona ha avvertito un barlume di speranza.

Le prime sessioni a cui ha preso parte sono state difficili. Piangeva molto, lamentandosi della sua sfortuna. Ma con il passare del tempo, qualcosa dentro di lei ha cominciato a cambiare. Ha capito che il problema non era Hamed, ma la società con la sua incapacità di accettare e includere. Da quel momento, ha preso una decisione: non avrebbe più nascosto suo figlio.

Con il sostegno del progetto, ha iscritto Hamed a un programma di sviluppo delle competenze. Il cambiamento in lui è stato sorprendente: stava imparando, crescendo e cominciava a integrarsi nella comunità.

Anche Mona ha trovato la sua voce. Quando le persone erano crudeli, non restava più in silenzio. “Non esiste un essere umano disabile. Se vedi qualcuno in difficoltà, offrigli supporto invece di giudicarlo” ha iniziato a rispondere con fermezza. “Hamed è una benedizione di Dio.”



Figura 7 – Mona ritratta nel suo villaggio, Egitto 2025

La nuova Mona non fa più da scudo a Hamed, ma lo incoraggia a essere indipendente. Ora lo manda a comprare il pane da solo, osservandolo con orgoglio mentre percorre sicuro le strade del villaggio. Lo guarda dirigersi verso la moschea al richiamo della preghiera, sapendo che sta costruendo la propria autonomia. Quando sente commenti spiacevoli, non resta più in silenzio: spiega la disabilità di Hamed a chi non la comprende e ribadisce con fermezza l'importanza dell'inclusione.

La nuova consapevolezza acquisita ha trasformato non solo Mona, ma tutta la sua famiglia. Suo marito ha iniziato a coinvolgerla nelle decisioni domestiche, dandole un ruolo più attivo nella gestione familiare. Anche le sue cognate, ispirate dal suo

cambiamento, hanno iniziato a modificare il proprio atteggiamento. Insegnava loro ciò che avevo imparato e insieme hanno avviato un'iniziativa di risparmio familiare, contribuendo regolarmente per costruire una rete di sicurezza per il futuro dei loro figli.

Ma Mona desiderava qualcosa di più della stabilità finanziaria: voleva indipendenza. Grazie ai fondi iniziali del progetto Ro'ya, ha avviato un piccolo allevamento di pecore. "Ora posso gestire qualsiasi progetto" afferma con sicurezza. "Ho scelto le pecore per iniziare. Le venderò, farò crescere la mia attività e, un giorno, comprerò una piccola mucca, 'Shabaah', così potrò raccogliere latte e aumentare il reddito per i miei figli."

Oggi, ogni pomeriggio, Mona aspetta il ritorno dei suoi figli più piccoli, Nour e Dawood, dall'asilo, un'altra iniziativa resa possibile dal progetto. Li abbraccia con gratitudine nel cuore. "Le cose stanno cambiando," sussurra, quasi incredula. "Non avrei mai pensato di vedere un asilo così nel nostro villaggio."

Per la prima volta nella sua vita, Mona vede un futuro pieno di possibilità, non solo per sé stessa, ma anche per i suoi figli. E sa, senza ombra di dubbio, che è abbastanza forte per combattere per esso. "La vecchia Mona non c'è più," dice con fierezza. "Una nuova Mona è nata."

IL LAVORO SUL CAMPO

Un viaggio di empowerment: la storia di Zahia con Save The Children

Per quasi un decennio, Zahia Saleh ha dedicato la sua carriera a sostenere le comunità vulnerabili attraverso il suo lavoro con Save the Children. In qualità di Coordinatrice di Progetto, ha collaborato per nove anni con Giving Without Limits Association (GWLA NGO), facendo la differenza per numerose persone grazie alla sua esperienza e al suo costante impegno.

Il viaggio di Zahia con Save the Children è iniziato con una passione profonda per il cambiamento sociale. "Lavorare con Save the Children mi ha dato l'opportunità di vedere l'impatto diretto del mio lavoro sulla vita dei bambini e delle loro famiglie," riflette. "Questo mi dà un profondo senso di soddisfazione e realizzazione."

Nel corso della sua carriera, Zahia ha maturato e perfezionato competenze trasversali che l'hanno resa un pilastro fondamentale per il successo dei progetti che ha coordinato. In qualità di Formatore Certificato in Educazione Finanziaria, ha guidato le persone nell'acquisizione di strumenti per gestire il denaro in modo consapevole, risparmiare strategicamente e investire per un futuro più sicuro. Parallelamente, grazie alla sua esperienza nella Formazione sulle Abilità di Vita, ha supportato molte persone nel migliorare le proprie relazioni personali e professionali, promuovendo una comunicazione più efficace. Inoltre, attraverso la Formazione Imprenditoriale dedicata alle Donne Proprietarie di Piccole Imprese, ha contribuito ad avviare e consolidare numerose iniziative imprenditoriali, garantendo alle partecipanti gli strumenti necessari per raggiungere il successo e l'autonomia.

Le sue competenze vanno ben oltre la formazione. Zahia ha maturato una vasta esperienza nella gestione di iniziative di risparmio, educazione finanziaria e valutazione

dei progetti. Ha guidato gruppi di risparmio, contribuito all'alfabetizzazione finanziaria di numerose donne e garantito la sostenibilità di diverse iniziative. Inoltre, ha svolto un ruolo cruciale nella valutazione della fattibilità dei progetti, offrendo raccomandazioni strategiche per migliorarne l'efficacia e massimizzarne l'impatto.

Nel 2024, Zahia ha giocato un ruolo chiave nel Progetto "Promoting Inclusive Empowerment for Women, Girls and Boys in Upper Egypt", implementato ad Asyut, in Egitto. L'iniziativa mirava a supportare le donne, in particolare quelle con disabilità o che si prendono cura di bambini con disabilità, attraverso l'educazione finanziaria, la formazione imprenditoriale e una maggiore consapevolezza sulle politiche di protezione.

L'impatto del progetto su Zahia è stato significativo, sia a livello personale che professionale. "A livello personale, sono diventata più consapevole di come gestire le mie finanze e ho iniziato a pianificare il bilancio in modo più efficace", racconta. "Ho



Figura 8 - Zahia Saleh, Egitto 2025

aperto un conto bancario, emesso una carta bancaria e aderito a un'associazione di risparmio per raggiungere i miei obiettivi finanziari."

Ma il cambiamento non si è limitato alla gestione finanziaria. Zahia ha approfondito la sua conoscenza delle politiche di protezione, migliorando la propria capacità di tutelare sé stessa e gli altri. "Le sessioni 'Set Al-Set'tat' mi hanno davvero trasformata," ammette. "Hanno migliorato la mia empatia e mi hanno insegnato come interagire in modo significativo con persone di background diversi."

Sul piano professionale, Zahia ha ampliato le sue competenze nella gestione dei progetti e nell'ottimizzazione del tempo. "Sono diventata più abile nel negoziare con i fornitori, affrontare le sfide con flessibilità e risolvere i problemi in modo creativo," osserva. Attraverso il suo lavoro, ha ispirato molte donne a risparmiare, investire e costruire mezzi di sussistenza sostenibili.

Uno degli episodi più memorabili del suo percorso si è verificato durante il processo di acquisizione degli Asset del Fondo di Avviamento. Zahia ricorda una donna che, sopraffatta dall'ansia, era sul punto di ritirarsi dal programma per paura di affrontare i fornitori e avviare la propria attività.

"L'ho calmata e le ho ricordato i suoi punti di forza," racconta Zahia. "L'ho rassicurata dicendole che aveva le capacità e la determinazione per avere successo."

Ma il suo supporto non si è fermato alle parole. Zahia ha accompagnato la donna durante l'intero processo, aiutandola a selezionare i materiali necessari e a negoziare i prezzi. Con un mix di umorismo e conversazioni incoraggianti, ha trasformato l'esperienza da fonte di stress a un percorso di empowerment.

Il risultato? Una donna che un tempo dubitava di sé ha trovato la fiducia necessaria per avviare la propria attività. Durante una visita di follow-up, ha espresso la sua gratitudine,

dicendo: "Che Dio ti benedica, signorina Zahia. Se non fosse stato per te, non avrei avuto la fiducia per iniziare la mia attività, interagire con le persone o avere successo. Ora ho un reddito per provvedere alle necessità mediche di mio figlio."

Quando le viene chiesto di riassumere il significato della cooperazione in una parola, Zahia ne sceglie tre: Cura, Sicurezza e Sostegno. Questi valori definiscono la sua missione e il suo approccio al lavoro, creando un ambiente in cui le persone si sentono valorizzate, protette e potenziate.

Attraverso il suo percorso con Save the Children, Zahia non solo ha trasformato le vite di chi ha incontrato, ma è anche cresciuta enormemente come professionista e come persona. La sua storia è una testimonianza di resilienza, empowerment e del profondo impatto di una leadership compassionevole.

Oltre i confini - La Cooperazione Italiana per i diritti dei più fragili

Mi chiamo Aurora Leo, cooperante internazionale dal 2014. Dopo aver iniziato con una prima esperienza in Libano, sono stata diversi anni nel Sahel, tra Senegal, Ciad e Sudan, fino ad arrivare in Egitto dove, attualmente, ricopro il ruolo di Coordinatrice di settore presso AICS Cairo, dove mi occupo di gestire programmi di cooperazione nei settori di genere e migrazione. Sono arrivata al Cairo a settembre 2023, dopo una lunga missione in Sudan, terminata pochi mesi dopo lo scoppio della guerra che conosciamo. Il mio ruolo prevede la progettazione, gestione e monitoraggio di iniziative di cooperazione allo sviluppo. Il mio lavoro si concentra sull'individuare quelle opportunità di intervento che possano raggiungere migranti, rifugiati, giovani e donne locali per dar loro la possibilità di uscire da situazioni di estrema vulnerabilità. Nel 2024 ho seguito diversi progetti sia in ambito bilaterale, di AICS e Cooperazione Delegata, sia multilaterale, collaborando con OIM, UNFPA, UN Women, oltre a interventi promossi con Save the Children. Questo lavoro mi porta a operare a stretto contatto con le istituzioni locali e le comunità.

È stato un anno intenso, segnato dal consolidamento di collaborazioni strategiche e dall'avvio di nuove iniziative, con l'obiettivo di rispondere in maniera efficace alle esigenze emergenti del contesto egiziano.

Tra queste iniziative, ve ne è una che mi sta particolarmente a cuore – per evidenti ragioni personali – il progetto SAWA, un intervento implementato da OIM in collaborazione con Save the Children e la Croce Rossa Egiziana (ERC).

Nel suo piccolo, il progetto tenta di rispondere agli enormi bisogni dei migranti e rifugiati sudanesi, e non, oltre che della popolazione locale. Le azioni intendono rafforzare i servizi di protezione per migranti e comunità ospitanti, offrendo supporto psicosociale, accesso all'assistenza sanitaria e alla scuola primaria, che spesso per

ragioni economiche risultato irraggiungibili. Oltre a fornire servizi essenziali, SAWA cerca anche di creare un senso di comunità con la popolazione egiziana, promuovendo inclusione e coesione sociale in un contesto complesso. Nel suo primo anno di implementazione ho già effettuato diverse missioni sul campo sia nei poliambulatori di ERC che nelle classi comunitarie di Save the Children.



Figura 9 - Aurora Leo nel suo ufficio, Il Cairo 2025

Mi colpisce la tenerezza di questi bambini che trovano uno spazio per

loro che possa dargli un po' di normalità, in cui possano interagire con i loro compagni e in cui, anche solo per qualche ora, possano sentirsi al sicuro, giocare e imparare, riscoprendo la loro creatività e il piacere di essere semplicemente bambini. Nei poliambulatori, invece, mi colpisce leggere la tristezza e lo smarrimento negli occhi delle loro mamme, ma allo stesso tempo vedere come riescano a farsi coinvolgere dalle attività psicosociali per elaborare il trauma di aver dovuto attraversare eventi drammatici prima di arrivare in Egitto, e ritrovare un po' di leggerezza.

In questi momenti guardo queste persone e immagino che potrebbero tranquillamente essere la tea lady che serviva il tè davanti casa a Khartoum o le collaboratrici delle attività che seguivo, o banalmente i miei colleghi sudanesi dell'ufficio...e quindi mi rendo conto di quanto tutto possa cambiare all'improvviso. Di come il destino, le scelte forzate e le circostanze possano stravolgere la vita di chiunque, rendendoci tutti, in fondo, più vulnerabili ma anche più vicini di quanto sembri.



 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

IL CAIRO



 **AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

IL CAIRO



1081, Corniche El-Nil, Garden City, Il Cairo, Egitto



+2 02 27958213 – 27920873/4



segreteria.ilcairo@aics.gov.it



<https://ilcairo.aics.gov.it/it/home-ita/>